

## MONUMENTI AI CADUTI, PRATO E PROVINCIA.

Il numero che identifica il monumento in questa selezione corrisponde alla scheda di catalogo dell'ICCD.



### **31. Lapide Monumentale. Fante e Patria Prato, via Silvestri n. 10, Chiesa dello Spirito Santo, facciata**

La lapide in bronzo poggiante su una mensola in pietra serena fu eseguita nel 1928. La scena, ad altorilievo, rappresenta un fante inginocchiato con la mano sinistra sul cuore e la destra alzata ad indicare una figura femminile abbigliata all'antica, probabilmente la Patria. In basso sulla sinistra compaiono due scudi: nel primo è raffigurato lo stemma di Prato, nell'altro il fascio littorio.



### **40. Monumento complesso, Angelo e dolente (Eroismo che conforta il Dovere) Prato, Piazza Santa Maria delle Carceri**

Il monumento ha la forma di un'ara votiva poggiata su un basalto, recante nella parte anteriore un gruppo scultoreo di tre metri in marmo bianco di Carrara simboleggiante "L'Eroismo che conforta il Dovere". Completano l'opera tre scudi con all'interno un elmetto di soldato, lo stemma Sabauda e lo stemma di Prato, e originariamente esisteva un quarto stemma con il fascio littorio oggi rimosso; sul lato destro e sinistro all'altezza del gruppo scultoreo vi sono due corone bronzee, e sul retro il bollettino della Vittoria su lastra bronzea, davanti al quale compare a tutto tondo un braciere ardente di bronzo. Originariamente la parte bassa del monumento era rivestita tutta con marmo verde di Prato, andata distrutta poco dopo la realizzazione del monumento.

Il comitato pro monumento ai caduti si costituì nel marzo 1922, la realizzazione, dopo molte polemiche, fu affidata al prof. Antonio Maraini. L'inaugurazione del tanto discusso monumento si svolse dodici anni dopo, ovvero il 22 maggio

1934, lo stesso giorno in cui venne inaugurata la Stazione ferroviaria alla presenza del Re. Stilisticamente l'Arcangelo fonde forme atletiche e dolci, riflettendo quella bellezza ideale che affiorava in alcune statue eseguite da Canevari per il Foro Mussolini.



**53. Sacrario ai Caduti,  
Prato, viale Piave, Oratorio di Sant'Anna in  
Castello**

L'oratorio, di forme neogotiche, fu costruito nel 1926-28, su progetto del fiorentino Aurelio Nocchi, per il Piccolo Eucatorio di Sant'Anna (per orfane e ragazze abbandonate). Nacque come sacrario dei caduti della prima guerra mondiale, i cui nomi sono incisi in quattro lastre di marmo, separate da lesene, che formano le ali laterali della facciata.



**3. Lapide commemorativa ai caduti  
Prato, via San Jacopo 34, Palazzo Pubblica Assistenza  
l'Avvenire.**

Lapide in marmo rosa di forma rettangolare con borchie a forma di fiore nei quattro angoli. Nella parte superiore della lapide è presente un bassorilievo con fondo dorato che raffigura un' aquila ad ali spiegate una corona d'alloro, una ghirlanda sulla destra e un braciere ardente e una spada sulla sinistra; nella parte inferiore sotto i nomi dei soldati compaiono a bassorilievo su fondo dorato un elmetto e due bandiere incrociate. Davanti alla lapide è presente una lampada votiva in bronzo. La lapide "opera d'arte pregevolissima del concittadino Oreste Chilleri, era stata murata nel grandioso atrio del nuovo palazzo sede della benemerita istituzione" fu inaugurata il 14 giugno 1925 con orazione ufficiale del sindaco di Prato Canovai. Sulla parete opposta, di fronte ad essa è posto un ricordo ai caduti del Secondo conflitto mondiale. La nuova sede della Misericordia era stata progettata prima della guerra e fu realizzata nel 1919 dall'architetto Emilio Andrè.



### **30. Lapide commemorativa ai caduti**

#### **Prato, via Galcianese, Cimitero della misericordia**

All'interno del terzo quadrato del cimitero della Misericordia, esiste uno spazio, al centro dell'area del quadrato dedicato ai soldati caduti nel Primo e Secondo conflitto mondiale. Al centro di questo spazio realizzato come una grande aiuola con quattro vialetti che formano una croce è presente un monumento realizzato con blocchi di pietra sbozzati posti su due livelli: il primo livello è formato da tre blocchi, due marroni ai lati e una bianca al centro, su quattro lati e sopra di essi sono altri due blocchi, uno marrone e l'altro bianco. Sulla sommità dei blocchi è presente una grande croce in metallo. Ai quattro lati del monumento disposte ai lati dei vialetti che formano una croce sul pratino sono poste trentasei croci bianche molte delle quali conservano la fotoceramica dei caduti. Trentadue croci riportano i nomi dei soldati caduti nella Prima guerra mondiale e quattro nella Seconda guerra mondiale. La cronaca locale riferisce che il 29 maggio del 1923 nel cimitero della Misericordia era stato assegnato un quadrato per i corpi dei soldati caduti in guerra.



### **43 Lapide commemorativa ai caduti**

#### **Prato, via Montalese 314, cimitero di Chiesa Nuova**

Il 2 novembre 1923 per iniziativa del comitato presieduto dal colonnello Banci-Buonamici vollero far sistemare le tombe dei caduti della prima Guerra mondiale nel cimitero di Chiesa Nuova e in loro onore fu celebrata una messa di requiem per i defunti. La cronaca locale riporta però che il 29 novembre del 1925 il quadrato con le tombe dei caduti in Guerra non era ancora completo; mancavano i cippi funerei e gli elmetti alle singole tombe poiché mancavano i fondi per il completamento dato che in due anni erano state raccolte solamente 9.000 lire.

Oggi alle tombe dei centodiciotto soldati della Prima Guerra mondiale ne sono state aggiunte cinquanta di caduti del secondo Conflitto e al centro è stato realizzato un monumento dedicato ai caduti della seconda Guerra mondiale. Le lapidi tombali dei caduti della Grande guerra sono quasi tutte sbiadite e erose dal tempo, e le iscrizioni non sono più leggibili su molte di esse, mancano quasi tutte le fotoceramiche dei soldati.





#### **45. Lapide monumentale**

**Vergaio (PO), via di Vergaio 14, Chiesa di San martino, facciata**

La lapide in marmo grigio fu realizzata nel 1927 da Enrico Cammilli. Nella parte sinistra, scolpita a bassorilievo, è una vestale in piedi di profilo che con la mano destra appoggia un ramo di alloro sull'ara sulla quale sono iscritti i nomi dei caduti mentre nella sinistra regge un ramo di quercia. In alto un'aquila in volo, in basso un soldato e una madre con il figlioletto.

Iscrizione: AMORE E PASSIONE DI TUTTO IL POPOLO DI VERGAIO VOLLE QUI INCIDERE NEL MARMO/ IN PERPETUO RICORDO IL NOME DEI SUOI MARTIRI/ SACRIFICATISI PER LA GRANDEZZA D'ITALIA/



#### **33. Lapide monumentale, Patria**

**Galciana (PO), Piazza della Chiesa, Chiesa di San Pietro**

La lapide, in marmo, è decorata da diversi elementi bronzei: Nella parte superiore una fascia orizzontale sulla quale sono foglie d'alloro e una stella a cinque punte inserita in un cerchio, a sinistra ad altorilievo compare una figura femminile vestita con abiti romani e con una corona sul capo molto verosimilmente raffigurazione della Patria, la quale stringe nella mano destra una spada che tiene davanti a se con la punta rivolta verso il basso, mentre con la sinistra offre ai caduti un ramoscello di foglie d'alloro simbolo della loro gloria. Nella parte inferiore della lapide invece realizzati a bassorilievo in bronzo alcuni simboli che richiamano la guerra: un cannone, spade, baionette, fucili e alcuni elmetti di soldato. Fu realizzata nel 1923.



**35. Lapide Monumentale  
Pizzidimonte (PO), via Baccio  
Bandinelli 32, chiesa di San  
Lorenzo, facciata**

Lapide in marmo bianco di forma rettangolare al centro della quale è scolpita a bassorilievo una Pietà: la Vergine velata che sorregge il corpo nudo di Cristo che ha la testa reclinata all'indietro su una scala. La lapide fu realizzata tra il 1920 e il 1929 da Rinaldo Ghini.



**6. Lapide commemorativa ai caduti  
Cafaggio (PO), piazza Marino Olmi 1, Chiesa  
di  
Santa Maria a Cafaggio, facciata della  
canonica**

La lapide, in marmo inciso e bronzo fuso fu realizzata nel 1923. E' di forma rettangolare e sagomata nella parte superiore sulla quale è applicato un medaglione in bronzo con il bollettino della vittoria. Sotto di esso si trova un festone in bronzo con foglie di quercia e di alloro intrecciate. Tra i due elenchi di nomi dei caduti invece è applicata una spada a bassorilievo in bronzo con la lama rivolta verso il basso. Nei due angoli inferiori della lapide compaiono due borchie quadrate in bronzo mentre sulla sommità della lapide è affissa una lampada votiva in metallo.

Iscrizione: IN ONORE DEI NOSTRI  
GLORIOSI MORTI PER LA PATRIA/  
NELL'ULTIMA GUERRA DI REDENZIONE/  
LE SEZIONI DELLA MISERICORDIA E DEL  
PARTITO NAZIONALE FASCISTA/  
COL CONCORSO DEL POPOLO TUTTO  
QUESTO RICORDO POSERO



## **54 Parco della Rimembranza San Giusto (PO), viale della Rimembranza**

Il 1 aprile 1923 davanti alla chiesa di San Giusto in Piazzanese fu inaugurato uno dei pochi Parchi della Rimembranza realizzati nella Provincia di Prato. L'oratore ufficiale della giornata fu l'Onorevole Rodolfo Gazzaniga. Il 18 aprile nel terzo anniversario dell'inaugurazione del Parco della Rimembranza ci furono grandi festeggiamenti e fu tenuto un discorso ufficiale dal Cavalier dottor don Pieragnoli che ricordava tutti i caduti in Guerra. Oggi del Parco rimangono solamente alcuni alberi senza targhette né altro segno della memoria, l'unico segno tangibile è il nome che è rimasto alla strada che conduce alla chiesa ovvero "Viale della Rimembranza".



## **2. Lapide commemorativa ai caduti**

### **Prato, teatro Magnolfi Nuovo, via Gobetti 79**

Nel 1818 quando i Carmelitani Scalzi vennero trasferiti in San Francesco in Prato la struttura conventuale attigua alla chiesa restò abbandonata per vent'anni fino a quando, l'8 dicembre 1838, Gaetano Magnolfi, prese possesso dell'ex convento trasferendoci l'Orfanotrofio da lui gestito in palazzo Gatti a Prato. L'orfanotrofio venne trasformato nel 1970 in una casa di riposo e negli anni Ottanta in un asilo. Attualmente ospita il Teatro Magnolfi nuovo che al suo interno conserva ancora la lapide dedicata ai caduti. Si tratta di una lapide in marmo bianco di forma rettangolare con una decorazione bronzea nella parte superiore che riproduce ad alto rilievo un elmetto di soldato poggiante su rami di quercia e di alloro. Fu realizzata nel 1923.